

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Sezione Progetto e Costruzione

AGATHÓN

RCAPIA PhD Journal
*Recupero dei Contesti Antichi e
Processi Innovativi nell'Architettura*



AGATHÓN

RFCA & RCIPIA PhD Journal
Recupero dei Contesti Antichi e Processi
Innovativi nell'Architettura

2011/2

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura,
Sezione Progetto e Costruzione

Pubblicazione effettuata con fondi di Ricerca
Scientifica ex 60% e Dottorato di Ricerca

a cura di Alberto Sposito

Comitato Scientifico

Alfonso Acocella, Tarek Brik (E.N.A.U., Tunisi),
Tor Broström (Gotland University, Svezia), Joseph
Burch I Rius (Universidad de Girona), Giuseppe De
Giovanni (Università di Palermo), Maurizio De
Luca, Antonio De Vecchi (Università di Palermo),
Gillo Dorfles, Petra Eriksson (Gotland University,
Svezia), Maria Luisa Germanà (Università di
Palermo), Giuseppe Guerrera (Università di
Palermo), Maria Clara Ruggieri Tricoli (Università
di Palermo), Marco Vaudetti (Politecnico di Torino)

Redazione Maria Clara Ruggieri Tricoli

Editing e Segreteria

Annalisa Lanzavolpe, Antonio Marsolo

Editore OFFSET STUDIO

Progetto grafico Giovanni Battista Prestileo

Traduzioni Andris Ozols

Collegio dei Docenti

Alberto Sposito (Coordinatore), Maria Clara
Ruggieri Tricoli, Valentina Acierno, Antonino
Alagna, Giuseppe Alaimo, Tiziana Campisi,
Simona Colajanni, Rossella Corrao, Giuseppe De
Giovanni, Antonio De Vecchi, Ernesto Di Natale,
Giovanni Fatta, Tiziana Firrone, Raffaello Frasca,
Maria Luisa Germanà, Giuseppe Guerrera, Laura
Inzerillo, Marcella La Monica, Renzo Lecardane,
Salvatore Lo Presti, Alessandra Maniaci, Antonino
Margagliotta, Giuseppe Pellitteri, Silvia Pennisi,
Alberto Sposito, Cesare Sposito, Giovanni
Francesco Tuzzolino, Rosa Maria Vitrano.

Finito di stampare
nel mese di Febbraio 2012
da OFFSET STUDIO S.n.c., Palermo

Per richiedere una copia di AGATHÓN in omaggio,
rivolgersi alla Biblioteca del Dipartimento di
Progetto e Costruzione Edilizia, tel. 091\23896100;
le spese di spedizione sono a carico del richiedente.
AGATHÓN è consultabile sul sito
www.contestiantichi.unipa.it

In copertina:

G. B. Piranesi, *Veduta delle rovine delle antiche for-
tificazioni del monte e della città di Cora nel Lazio*,
acquaforte da *Le Antichità Romane*, 1764 ca.

EDITORIAL by Alberto Sposito

Questa *syllogé* o *syllogeia* di AGATHÓN 2011/2 raccoglie scritti su diversi temi, che sono stati trattati da vari autori, Docenti del Collegio di Dottorato, Relatori esterni all'Ateneo, Dottori di Ricerca e Dottorandi. Tali scritti trovano spazio nelle quattro Sezioni denominate *Agorá*, *Stoá*, *Gymnásion* e *Epilektá*, che ricorda la *Bibliothéke di Alexándreia*, da noi istituita per cimentare i giovani Dottorandi alla lettura critica dei testi (AGATHÓN 2011/1, pp.59, 60).

Contrariamente alle precedenti edizioni, che inquadravano i contributi nelle diverse Sezioni, qui gli interventi sono raggruppati per temi. Un primo gruppo è costituito dalle questioni legate alla conservazione, alla messa in valore e alla musealizzazione del patrimonio storico-artistico: ne sono autori Maria Clara Ruggieri Tricoli, insigne studiosa, Aldo R. D. Accardi, Paola La Scala, Antonella Chiazza e Giorgio Faraci. Un secondo gruppo di articoli si sofferma sul tema del recupero del patrimonio storico, argomento su cui con diverse sfaccettature si soffermano Renzo Lecardane con Zeila Tesoriere, Cesare Sposito e Francesco Palazzo. Un terzo gruppo tratta l'innovazione tecnologica, i materiali e la qualità architettonica, temi di cui parlano Giuseppe De Giovanni, Antonio Marsolo e Annalisa Lanza Volpe.

Infine quattro contributi di diversa e autonoma collocazione: di Angela Mazzè una lettura storica, filologica, paesaggistica e odepórica sulle Cave di Cusa a Trapani, da cui è stata estratta la pietra per i Templi di Selinunte; mio è il ripercorrere i sentieri del Bello e del Buono (*kalokagathía*), per presentare la grande Mostra delle gigantesche sculture di Igor Mitoraj al Parco Archeologico nella Valle dei Templi ad Agrigento; di Alessia Riccobono è il confronto di alcuni interessanti esempi di architetture recenti per lo spazio sacro; infine, della giovane Luisa Pastore è l'interessante contributo sulle politiche adottate in Brasile per il *social housing* sostenibile.

This syllogé or syllogeia of AGATHÓN 2011/2 gathers together writing on various themes, in the hands of various authors, lecturers from the PhD committee, lecturers from outside the university, researchers and PhD students. These articles find their niche in the four Sections entitled Agorá, Stoá, Gymnásion and Epilektá, bringing to mind the Bibliothéke di Alexándreia, which we instituted in order to put our young PhDs to the test in the critical reading of texts (AGATHÓN 2011/1, pp.59, 60).

In contrast to previous editions, which divided the articles into various Sections, here the contributions are grouped thematically. The first group comprises issues linked to conservation, exploitation and musealization of the historic-artistic heritage; the authors are the distinguished scholar Maria Clara Ruggieri Tricoli, Aldo R. D. Accardi, Paola La Scala, Antonella Chiazza and Giorgio Faraci. A second group of articles deals with the theme of recovery of the historical heritage, a subject which is tackled from various angles by Renzo Lecardane with Zeila Tesoriere, Cesare Sposito and Francesco Palazzo. A third group comprising Giuseppe De Giovanni, Antonio Marsolo and Annalisa Lanza Volpe, investigates the themes of technological innovation, materials and architectonic quality.

*Lastly there are four articles of varying and autonomous classification: a historical, philological, landscape and odepóric reading, by Angela Mazzè, of the Cave di Cusa quarries (Trapani), which provided the stone for the Temples of Selinunte. My own contribution is a re-working of the Beautiful and the Good (*kalokagathía*), in presenting the great exhibition of sculptures by Igor Mitoraj in the Archaeological and Landscape Park of the Valley of the Temples, Agrigento; Alessia Riccobono contributes a comparison of several interesting recent examples in the space devoted to sacred architecture; lastly the young Luisa Pastore contributes an interesting study regarding sustainable social housing policies in Brazil.*

AGORÁ

Angela Mazzè

LA SCENOGRAFICA SOLITUDINE DELLE CAVE DI CUSA 3

Maria Clara Ruggieri Tricoli

BATTLEFIELD ARCHAEOLOGY: CASI DI STUDIO NELLA SELVA DI TEUTOBURGO 11

Alberto Sposito

KALOKAGATHÍA, IL BELLO E IL BUONO 19

STOÁ

Aldo R. D. Accardi

ARGENTOMAGUS E LA MUSEALIZZAZIONE DELL'ARCHEOLOGIA IN CRIPTA 27

Renzo Lecardane, Zeila Tesoriere

WATERFRONT E PATRIMONIO MILITARE: LA BASE SOTTOMARINA DI SAINT-NAZAIRE 35

Giuseppe De Giovanni

INNOVAZIONE, TECNOLOGIA E ARCHITETTURA 43

Alessia Riccobono

NUOVI SPAZI SACRI NELLA CONTEMPORANEITÀ 49

GYMNÁSION

AREE INDUSTRIALI DISMESSE: PROBLEMA AMBIENTALE O RISORSA SOSTENIBILE?, Cesare Sposito 57

LA CUBA DI PALERMO: STRATERIE DI MESSA IN VALORE, Daniela Guarneri 65

IL LUNGO CAMMINO VERSO LA QUALITÀ DELLE COSTRUZIONI, Antonio Marsolo 71

EDILIZIA STORICA: NUOVE ESIGENZE E PRESTAZIONI, Francesco Palazzo 73

POLITICHE DI SOCIAL HOUSING SOSTENIBILE IN BRASILE, Luisa Pastore 75

EPILEKTÁ

VALERIA TATANO E A.A. V.V. OLTRE LA TRASPARENZA, Annalisa Lanza Volpe 79

MICHELLE HENNING: MUSEUM, MEDIA AND CULTURAL THEORY, Paola La Scala 81

SANDRO RANELLUCCI: COPERTURE ARCHEOLOGICHE, Antonella Chiazza 83

JOHN ASHURST: CONSERVATION OF RUIN, Giorgio Faraci 85



EDILIZIA STORICA: NUOVE ESIGENZE E PRESTAZIONI

Francesco Palazzo*

ABSTRACT - The subject of regeneration of energy resources in historic buildings, in light of the new laws, proposes the abandoning of traditional approaches to a building's performance in favour of an assessment of its quality with regard to energy and the environment, with a change in concepts and strategies inherent to sustainable construction. In support of the validity of this proposal, the project input will be geared towards achieving aims of environmental sustainability; they will be addressed to historical buildings and contexts, highlighting how interventions traditionally linked to recovery and restoration already implicitly contain many factors that can be shared with the criteria for sustainability. These, having been opportunely checked and calibrated, might then be proposed as a new approach to projects and evaluation.

L'analisi della distribuzione per fasce di età del patrimonio immobiliare italiano (fig. 2) fornisce un'indicazione sull'elevata incidenza degli edifici costruiti prima della metà del secolo scorso. La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia, riconoscendo la particolarità del patrimonio storico, nell'art. 4 comma 3 riporta che "gli Stati membri possono decidere di non istituire o di non rendere obbligatori i requisiti introdotti per gli edifici e monumenti ufficialmente protetti come patrimonio designato o in virtù del loro speciale valore architettonico o storico, nei casi in cui il rispetto delle prescrizioni implicherebbe un'alterazione inaccettabile del loro carattere o aspetto". Tali indicazioni sono state accolte dal D.Lgs 192/05 e successivamente dal D.Lgs 311/06 che nell'art. 6 recita: «Sono escluse dall'applicazione del presente decreto [...] gli immobili ricadenti nell'ambito della disciplina della parte seconda e dell'articolo 136, comma 1, lettere h) e c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio nei casi in cui il rispetto delle prescrizioni implicherebbe una alterazione inaccettabile del loro carattere o aspetto con particolare riferimento ai caratteri storici o artistici». Di fatto per gli edifici di particolare pregio si riconosce la possibilità di non intervenire per il miglioramento dell'efficienza energetica, solo nel caso in cui gli interventi dovessero generare modifiche inaccettabili del manufatto. Ma non significa che l'obiettivo dell'efficienza energetica non sia un obiettivo da perseguire anche per gli edifici storici, anche se in questi casi sarà possibile accettare incrementi per il miglioramento dell'efficienza energetica meno restrittivi.

Compito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali è anche quello di individuare una linea di condotta univoca sulla base della quale approvare o meno interventi di efficienza energetica sugli edifici storici; e questo soprattutto nella situazione attuale in cui tali interventi sono incentivati dalla legislazione vigente, come ad esempio nel caso della produzione elettrica da fotovoltaico, che premia in misura crescente il grado di integrazione architettonica dell'intervento (DM 19-2-07, Conto Energia). Nell'inserimento di interventi per il miglioramento energetico di un edificio storico va tenuto presente anche il significato di tutela del patrimonio culturale. Il Codice

dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42), fra le disposizioni generali, art. 1 comma 2, recita: «La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura».

Si apre pertanto una discussione sul significato di efficienza energetica e del suo valore nel contesto del patrimonio culturale: l'intervento di efficienza dovrà pertanto non essere inteso in termini di mediazione fra esigenze contrastanti (conservazione-innovazione), ma come strumento finalizzato a perseguire gli obiettivi di tutela. Strumento di riferimento culturale per attuare una corretta politica di tutela del patrimonio è, tra gli altri, la *Carta di Venezia* del 1964, sia per il monumento singolo che per il suo ambiente; nella Carta è stato allargato il concetto di monumento anche a quelle opere che, seppur modeste, hanno acquisito nel corso dei secoli uno spiccato valore culturale. Volendo quindi estendere questi concetti di tutela dal livello di singolo edificio al livello paesaggistico ricordiamo anche che nell'ottobre del 2000 è stata sottoscritta a Firenze da ventisette Paesi europei la *Convenzione sul Paesaggio*, documento che ha codificato un'idea condivisa di paesaggio e definito quali possano essere le azioni per salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio. Un paesaggio è un insieme complesso di segni naturali e antropici, casuali o progettati, che contribuiscono nel loro insieme a determinare l'identità di un luogo. È la percezione di questa identità che rende una parte del territorio paesaggio. In particolare la locuzione *gestione dei paesaggi* indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni, provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali. Nell'ambito di queste azioni devono essere reinserite quelle opere relative al perseguimento dell'efficienza energetica.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha promosso la redazione delle "Linee Guida per l'uso efficiente dell'energia nel patrimonio culturale" (in corso di stampa). Esse forniscono indicazioni per la valutazione e per il miglioramento della prestazione energetica del patrimonio culturale tutelato, con riferimento anche alle nor-

me italiane in materia di risparmio energetico e di efficienza energetica degli edifici. Esse sono state redatte con l'intento di fornire indicazioni sia ai progettisti che alle Soprintendenze: ai primi viene fornito uno strumento per la valutazione della prestazione energetica dell'edificio storico, nelle condizioni esistenti, e uno schema per il progetto degli eventuali interventi di riqualificazione energetica, concettualmente analogo a quello previsto per le costruzioni non tutelate, ma opportunamente calibrato sulle esigenze e peculiarità del patrimonio culturale. Alle istituzioni preposte alla tutela viene invece fornita la possibilità di formulare, nel modo più oggettivo possibile, il giudizio finale sull'efficienza energetica e sulle condizioni di conservazione garantite dall'intervento.

La prestazione energetica di un edificio, definita dal D.Lgs 192/05 e dal successivo D.Lgs 311/06 come la «quantità di energia effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare i vari bisogni connessi ad un uso standard dell'edificio», viene valutata attraverso l'indice di prestazione EP, che tiene conto del fabbisogno di energia primaria annua riferita alla unità di superficie o di volume dell'edificio considerato. Nel calcolo dell'energia primaria sono ovviamente previsti i contributi del miglioramento per le caratteristiche dell'involucro edilizio e dell'uso delle fonti rinnovabili. Per quanto detto in precedenza, la riqualificazione energetica di un edificio storico richiede di individuare il livello d'integrazione sia paesaggistica che tecnologica degli interventi alle diverse scale di studio: la microscaletta (strada, piazza) e la macroscaletta (territoriale).

L'allegato tecnico al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12-12-05 (*relazione paesaggistica*) non ne fa cenno esplicito, ma la necessità di diverse scale di studio è presente in molte linee guida già elaborate in Italia e all'estero. L'integrazione tecnologica può fare riferimento, invece, estendendo il concetto in termini più ampi, alla definizione data dal conto energia che individua i due livelli d'integrazione (parziale o totale). Per l'applicazione di tali principi, le linee guida fanno riferimento alla normativa esistente con metodologie a carattere non vincolante che, vista la natura di evoluzione nel tem-

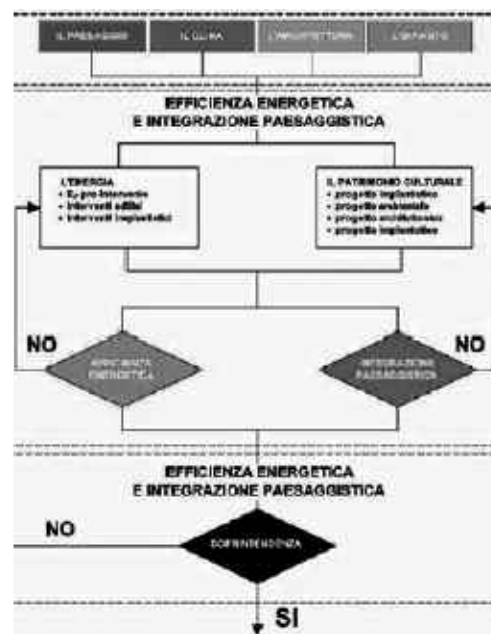
po, potranno essere soggette a revisioni e aggiornamenti. Le linee guida sono idealmente strutturate sul percorso logico che il progettista dovrebbe seguire nella formulazione della proposta di riqualificazione energetica da presentare alla Soprintendenza (fig.3).

L'articolazione del progetto dovrà chiaramente essere effettuata dal punto di vista energetico, definendo un ventaglio di possibili strategie finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica, sia sull'involucro edilizio che sulla generazione di energia. Sulla base delle diverse proposte progettuali, si dovrà poi provvedere alla individuazione della caratterizzazione energetica *post-operam*, relativamente a tutti gli interventi con la specifica individuazione dei singoli valori dell'indice di prestazione energetica, in modo da poter essere confrontata con quanto riscontrato nella situazione pre-esistente. Dal punto di vista dell'integrazione tecnologica e paesaggistica, non sono ritenuti accettabili gli interventi che non siano caratterizzati da un grado di integrazione almeno parziale. Lo strumento fornito per esprimere tale giudizio è la matrice descrittiva del grado d'integrazione, compilata a cura del progettista dell'intervento, sulla base della documentazione prodotta. L'integrazione deve essere valutata alle diverse scale di intervento secondo i seguenti criteri: a) tecnologico (grado di sostituzione delle parti strutturali); b) tipologico (elemento verticale o orizzontale); c) di percezione morfologica, formale e cromatica del paesaggio.

La matrice, compilata a cura del progettista dell'intervento, viene valutata dalla Soprintendenza e rappresenta lo strumento di sintesi, che andrà poi confrontato con il risultato della valutazione energetica. La complessità della integrazione fra patrimonio culturale ed efficienza energetica, pur se considerata in prima analisi solo riferita agli edifici storici, ha contribuito a una separazione delle professionalità coinvolte, creando contrapposizioni controproducenti fra *innovazione e conservazione*. Il processo di superamento di tale contrasto deve comprendere un approccio diverso da parte del progettista, che deve perseguire l'obiettivo di una integrazione paesaggistica definita, e da parte di chi opera nell'ambito della conservazione, che invece deve considerare l'efficienza energetica come vero e proprio strumento di tutela.



2) Classificazione degli edifici abitativi italiani in base alla data di costruzione (fonte XIV censimento delle abitazioni, 2001).



3) Schema introdotto dalle Linee Guida per l'efficienza energetica del patrimonio culturale.



1) Ortofotocarta del Centro Storico di Palermo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DE SANTOLI LIVIO, *Gli aspetti energetici nella conservazione dei beni culturali*, Trattato di restauro - Primo aggiornamento, a cura di G. Carbonara, UTET, Torino 2007, pp. 489-509.

DE SANTOLI LIVIO, MARIOTTI M., *Uso efficiente dell'energia negli edifici del patrimonio culturale*, Congresso internazionale AiCARR impianti energia e ambiente costruito, Tivoli 8-9 giugno 2009.

GIOVANNA ALESSANDRINI (a cura di) - Presidente Commissione UNI - NorMaL Beni Culturali, "Unificazione & Certificazione", n. 8, Settembre 2011, Dossier Beni Culturali; "La conservazione dei beni culturali e la normativa tecnica: passato, presente e futuro", Medialue S.r.l., Milano.

* Francesco Palazzo, architetto, urbanista e ingegnere, è Dottorando di Ricerca in Recupero dei Contesti Antichi e Processi Innovativi nell'Architettura, XXIV Ciclo, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

Marzo 2011

Arch. Alessandro Tricoli
Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"

Conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico urbano.

Arch. Carmelo Cipriano
Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"

Recupero dell'area ex-Montedison di Porto Empedocle.

Arch. Gornaz Ighany
Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"

Il raffrescamento passivo: le torri del vento.

Arch. Santina Di Salvo
Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"

Luce e archeologia.

Prof. Renzo Lecardane
Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Esprit de recherche: note di metodo sulla ricerca in Francia.

Arch. M. Dèsirée Vacirca
Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"

Site-museums nella Grecia di Pausania.

Arch. Katia Sferrazza
Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"

Paesaggi agricoli periurbani: strategie di tutela e valorizzazione.

Aprile 2011

Prof. Zeila Tesoriere
Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Lo spazio urbano delle stazioni: luoghi dell'alta velocità in Italia.

Prof. Maria Luisa Germanà
Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Qualità degli esiti formativi del Dottorato: I Descrittori di Dublino nel terzo livello della formazione universitaria e l'esperienza OSDOTTA 2010.

Prof. Antonio De Vecchi, Prof. Simona Colajanni
Ordinario e Associato, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo

Il vetro strutturale: esperienze.

Prof. Renzo Lecardane
Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

L'infrastruttura bellica dell'Atlantic Wall: strategie urbane e progetti a Lorient e Saint-Nazaire.

Arch. Alfonso Senatore
Expert of Building Management Systems

Building Management Systems.

Maggio 2011

Prof. Giuseppe Pellitteri
Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo

Nuovi linguaggi dell'architettura nell'era digitale.

Ing. Serena Mineo
Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"

Le pietre artificiali nell'architettura palermitana.

Arch. Flavia Belvedere
Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"

L'umanizzazione degli spazi ospedalieri.

Ing. Manfredi Saeli
Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"

Usi innovativi delle nanotecnologie applicati al vetro.

Ing. Giuseppe Costa
Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"

Gli intonaci nella tradizione siciliana.

Prof. Pilar Cristina Izquierdo Gracia
Profesora Titular, Universidad Politécnica de Madrid

Evolución Historica de l'Urbanismo Madrileño.

Prof. Giovanni Fatta
Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo

La fabbrica del Teatro Massimo di Palermo.

Prof. Florian Hertweck
Maitre Assistant, Enseignant Chercheur de l'ENSA Versailles

Berlino: "Vision 2020".

Prof. Maria Clara Ruggieri Tricoli
Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Valorizzazione delle rovine archeologiche.

Prof. Tiziana Firrone
Ricercatore, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Mutamenti e permanenze delle forme dell'architettura tradizionale nell'Africa Nord-Occidentale: l'esempio del Burkina Faso e del Ghana.

Prof. Francesco Maggio
Ricercatore, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Eileen Gray: restituzioni grafiche.

Prof. Salvatore Lo Presti
Associato, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo

La qualità e la ricerca di un materiale antico e poco conosciuto: il calcestruzzo.

Gennaio 2012

Arch. Edward Scerri

Progetti di restauro nell'isola maltese di Gozo.

Febbraio 2012

Prof. Alberto Sposito
Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Metodologia e Assiologia in un progetto di ricerca.

Prof. Maria Clara Ruggieri Tricoli
Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Ricerche bibliografiche e bibliografie.

Arch. Flavio Albanese

Una certa innocenza.

Prof. Renzo Lecardane
Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Esprit de recherche: note di metodo sulla ricerca in Francia.

Prof. Tiziana Campisi
Ricercatore, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo

La ricerca archivistica e gli studi costruttivi per la conoscenza dell'architettura storica.

Arch. Mario Botta

Architettura e Memoria, Lectio Magistralis.*

Marzo 2012

Prof. Alberto Sposito
Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo

Presentazione del libro Morgantina, il teatro ellenistico: storia e restauri.*

I Seminario Internazionale Italia Tunisia

Cooperazione per la salvaguardia e la messa in valore del patrimonio architettonico: il progetto APER.*

* Seminari svolti presso il Polo Universitario della Provincia di Agrigento